

Roma, 2 marzo 2010

La legislatura che si conclude è stata caratterizzata e per certi versi condizionata dalla difficile impresa di abbattimento del pesante debito sanitario ereditato. In tal senso il Piano di rientro, pur con inevitabili limiti e tensioni, soprattutto in quest'ultima fase gestita dal Commissario di Governo, si è rivelato un percorso positivo. Il deficit è drasticamente diminuito in un quadro di riorganizzazione, modernizzazione e anche di crescita di prestazioni del servizio sanitario regionale.

Sul piano delle politiche sociali sono state approvate importanti leggi in materia di disabilità, immigrazione e per il reddito minimo garantito. Non è andata in porto la nuova normativa sulle politiche sociali, per quanto il testo sia stato largamente condiviso, e non solo in Consiglio. La legge è, infatti, frutto di un grande lavoro e di un confronto serrato con gli operatori, gli amministratori locali, le organizzazioni del Terzo settore.

Se questo è il quadro, penso che la prossima legislatura dovrà essere quella che porterà a compimento la stabilizzazione finanziaria, la riorganizzazione e la modernizzazione della sanità, che dovrà dotare la Regione di una nuova legge sulle politiche sociali e, soprattutto, sull'integrazione socio-sanitaria. Una rinnovata, forte rete territoriale di servizi che riconosca il ruolo delle professioni, valorizzando il contributo specifico delle diverse discipline, che offra opportunità di collaborazione alle diverse espressioni del Terzo Settore, che garantisca ai cittadini continuità assistenziale e piena integrazione sociale.

Su questa linea si è mosso il nostro lavoro in questi anni. Contiamo di andare avanti, ma non da soli. Nel complesso lavoro di elaborazione della legge sulle politiche sociali, le professioni hanno dato al nostro lavoro un prezioso contributo. È un patrimonio che non va assolutamente disperso e che potrà trovare continuità nella Consulta delle professioni dell'area socio sanitaria, per costruire insieme il nuovo welfare locale. È questa la proposta che avanzo e che mi auguro condividiate.

Augusto Battaglia